

BOLLATE Coinvolti quattro istituti del Milanese

Progetto Relay al Primo Levi: la ricerca scientifica entra a scuola

BOLLATE — Progetto Relay: la ricerca scientifica approda a scuola. Quattro classi di quattro istituti superiori dell'hinterland sono state scelte per alternarsi in un programma a staffetta di ricerca sperimentale. «Il progetto nasce dalla collaborazione fra l'Ifom (Fondazione istituto Firc di oncologia molecolare), l'ufficio scolastico regionale della Lombardia e quattro scuole della provincia milanese con lo scopo di avvicinare i ragazzi alla ricerca scientifica applicata - racconta la professoressa Assunta Croce, responsabile scientifica del progetto -. Troppo spesso, infatti, i ragazzi percepiscono la figura dello scienziato come una persona che compie i suoi esperimenti da solo. Vogliamo invece far capire loro quanto è importante condividere il proprio sapere per ottenere dei risultati insegnandogli anche come lavora una comunità». L'Itcs Primo Levi di Bollate che sarà anche sede del progetto, l'Itsos M.Curie di Cernusco sul Naviglio, l'Itis A.Righi di Corsico e l'Itis E.Mattei di San

Donato sono stati individuati come "poli d'eccellenza" dalla Ifom in base alla qualità della didattica scientifica e delle attrezzature nei laboratori biologici. Da febbraio i circa settanta alunni delle quattro classi si alterneranno nella quattro fasi dell'esperimento, ognuna delle quali durerà una settimana. Il progetto, una volta portato a termine, potrà essere diffuso a cascata ad altre scuole. «Il nostro obiettivo è quello di creare una rete del sapere fra le scuole, condividendo gli stessi spazi e perseguendo un fine comune - aggiunge la professoressa Bruna Baggio dell'Itcs Primo Levi di Bollate e responsabile didattica del progetto -. I nostri ragazzi e quelli degli istituti che ospiteremo nei nostri laboratori per il progetto Relay sono molto contenti. Avranno occasione di scambiarsi idee e risultati anche su un sito internet. Non capita tutti i giorni di mettere in pratica ciò che si è imparato sui banchi solo in teoria collaborando in tanti ad un grande progetto comune».

Chiara Fornari